GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — LUNEDI 22 FEBBRAIO — NUM. 44

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. *in udienza del 6 e 31 dicembre 1891, 10, 14 e 21 gennaio e 14 febbraio 1892, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Guetta Carlo, console della Repubblica di Guatemala in Venezia;
Secondi Paolo Carlo, vice-console id. id. in Milano;
Florio Ignazio, console della Repubblica del Chilì in Palermo;
Lombardi Achille, console di Portogallo in Firenze;
Bagutti Francesco, vice-console della Confederazione Svizzera in Milano;
Gallucci dott. Vincenzo, console di Rumania in Venezia;
Skouffos Pietro, console di Grecia in Messina.

In data 20 e 31 gennaio e 10 febbraio 1892, fu parimenti concesso l'Exequatur *ai signori:*

Rechsteiner Federico, vice-console degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Blondel Gabriele Guglielmo, vice-console della Repubblica Francese alla Spezia;
Tonietti Giuseppe, vice console della Gran Bretagna in Rio Marina (Isola d'Elba).

Con decreti ministeriali del 17 e 20 dicembre 1891 e 7 gennaio 1892, furono adottate le seguenti disposizioni:

Soppressa l'Agenzia consolare in Puerto Cabello (Venezuela);
Istituita un'Agenzia consolare in La Guayra, sotto la dipendenza del R. Consolato in Caracas;
Istituita un'Agenzia consolare in Reconquista, sotto la dipendenza del R. Consolato in Rosario di Santa Fè;
Soppressa l'Agenzia consolare in Navarino, dipendente dal R. Consolato in Pireo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **XLII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 2 agosto 1891 della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Trezzano sul Naviglio (Milano) relative del concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia Oroboni, amministrata dalla fabbriceria e dal parroco *protempore* e avente un reddito netto di lire 160.58, da distribuirsi ogni anno in doti a quattro nubende povere;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta le legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Oroboni in Trezzano sul Naviglio è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il numero **XLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 1° agosto 1891, con la quale dalla Congregazione di carità di Sartirana (Pavia) è stato proposto di concentrare a proprio favore l'amministrazione dell'Ospedale dei SS. Antonio e Marta, detto dei Pellegrini;

Ritenuto che il detto Ospedale trovasi di avere intestato al suo nome due titoli del Debito pubblico della complessiva annua rendita di lire 255, la quale, secondo le notizie raccolte, sarebbe stata finora erogata in elemosine ai poveri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Sartirana in data 1° settembre 1891;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 N, 6972 ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del predetto Ospedale è concentrata nella Congregazione di carità di Sartirana, salvo a provvedere in seguito all'adempimento del disposto nell'articolo 55 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA

Visto, *Il Guardasigilli*: B CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del dì 3 gennaio 1892, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Borgetto (Palermo).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Borgetto, in provincia di Palermo, procede da molto tempo in modo affatto irregolare.

Sia per insipienza, sia per istudiata trascuratezza, essa ha lasciato perdurare ed aggravare un disordine finanziario che rimonta al 1878. Si aggiunge che una liquidazione di pendenze contabili, testè eseguita da parte della Prefettura, ha messo in luce debiti occultati, ha scoperto una serie di abusi e di reati per falsi documenti, prodotti a corredo dei conti già approvati, e per sottrazioni ed appropriazioni di fondi dalla cassa comunale, pei quali gravissimi fatti procede ora l'autorità competente.

Il Governo non può tollerare che sussista un'amministrazione, la quale non ha posto riparo a tanto disordine, e lascia inoltre completamente abbandonati tutti i pubblici servizi.

Urge quindi disporre lo scioglimento del Consiglio comunale di Borgetto, tanto più che la cittadinanza è vivamente indignata contro gli amministratori in guisa che temonsi tumulti popolari.

Provvede in tal senso l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Borgetto, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cav. Orsino Orsini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 31 gennaio 1892:

Bruzzo cav. Giovanni, tenente generale comandante del 1° corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Diana Angelo, capitano 10° bersaglieri, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 febbraio 1892, ed inscritto nella riserva.

Minutelli Giulio, tenente in aspettativa a Cetona (Siena), richiamato in servizio al distretto di Siena.

Fabbris Simone, id. 3° artiglieria, trasferito in fanteria, personale fortezze, e destinato addetto al comando del forte Pastrengo.

Menin Giovanni, id. 4° genio, id. id, id. e destinato addetto al comando del forte Monte Mario.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Piana cav. Domenico, capitano applicato di stato maggiore, addetto al comando del corpo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1892.

Odella Pietro, id. 18° fanteria, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Vittorino-Avenia Vincenzo, tenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Milano, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, distretto Milano, ed assegnato al 22° fanteria.

Reisner Kollmann Carto, id. distretto Ascoli Piceno, id. id. id, distretto Ascoli Piceno, ed assegnato all'88° fanteria.

Ferrajolo Luigi, id. 93° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Cipolla Igino, id. in aspettativa, per sospensione dall'impiego, a Verona, richiamato in servizio al 58° fanteria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Scorpione cav. Pasquale, colonnello comandante il 18° artiglieria, collocato in disponibilità, dal 16 febbraio 1892.

Garau nob. Luigi, id. direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna, nominato comandante il 2° artiglieria.

Tixon cav. Leonardo, colonnello direttore territoriale artiglieria Napoli, nominato comandante il 18 artiglieria, dal 16 febbraio 1892.

Ainis cav. Nicola, id. comandante il 20 artiglieria, id. direttore polverificio Scafati, id.

Ravetta cav. Giovanni, id. id. collegio militare Milano, id. direttore territoriale artiglieria Napoli, id.

Bernabò-Brea cav. Luigi, id. direttore arsenale costruzione Napoli, id. id. id. Genova, id.

Cabal cav. Andrea, id. a disposizione capo divisione Ministero guerra id. comandante il 17 artiglieria, id.

Marcarini cav. Sebastiano, id. comandante il 17 artiglieria, collocato a disposizione ed incaricato delle funzioni di capo della divisione personale d'artiglieria al Ministero della guerra, id.

Federici cav. Antonio, id. direttore territoriale artiglieria Genova, nominato comandante il 20 artiglieria, id.

Turri cav. Luigi, id. id. id. Venezia, id. direttore arsenale costruzione Napoli, id.

Marciani cav. Luigi, tenente colonnello direttore polverificio Scafati, collocato a disposizione ed incaricato del comando del convitto nazionale militare di Salerno, id.

Ferraris cav. Leonardo, id. 19 artiglieria, nominato direttore territoriale artiglieria Venezia, id.

Campini cav. Leone, id. 16 id., id. id. laboratorio pirotecnico Bologna, id.

Morandotti cav. Stefano, id. incaricato della direzione del laboratorio pirotecnico di Capua, id. id. del laboratorio stesso, id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Toselli cav. Ernesto, tenente colonnello 1° genio, nominato comandante il collegio militare di Milano, dal 16 febbraio 1892.

Cassini cav. Ernesto, maggiore direzione genio Genova, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° marzo 1892.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Darbesio cav. Giuseppe, tenente colonnello 4 genio, nominato direttore territoriale del genio in Napoli, dal 16 febbraio 1892.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 febbraio 1892:

Brindicci Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Bari, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Brindicci Giuseppe, id. id. per riduzione di corpo a Bari, richiamato in servizio e destinato all'ospedale militare di Catanzaro.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Dulio Carlo, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti da servizio a Fontaneto d'Agogna, trasferito in aspettiva per riduzione di corpo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Barinci cav. Luigi, capitale contabile distretto Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1892.

Poletti Moisè, tenente contabile revocato dall'impiego, rimosso dal grado.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Micalizzi Salvatore, sottotenente veterinario 1° artiglieria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto di Catania) ed assegnato al 22 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Zamboni cav. Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Biestra Luigi, capitano contabile, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Oppezzi Bartolomeo, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° marzo 1892, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Sacheri Alessandro, sottotenente fanteria, distretto Genova, nato nel 1866, rimosso dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 24 gennaio 1892:

Albini Ernesto, tenente medico di complemento distretto Brescia, nato nel 1856, accettata la dimissione dal grado.

Iachia Moisè Scipione, sottotenente medico id. id. Livorno, nato nel 1857, id. id.

Agresti Alessandro, sottotenente milizia territoriale fanteria, 256 battaglione Bari, nominato sottotenente medico di complemento alla milizia mobile, e assegnato effettivo al distretto Napoli, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Napoli dal 1° marzo 1892.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Irdi Torquato, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali a riposo, domiciliato a Napoli, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 31 gennaio 1892:

Ottino cav. Alessandro, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo per sua domanda col grado onorario di direttore capo di divisione.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 7

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 20 di febbraio 1892

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 11 a Siziano, in 4 stalle, 69 in 3 stalle a Vigevano.

Milano — Id.: 10 a Motta Visconti.

Sondrio — Id.: 1 bovino a Sondrio.

Brescia — Carbonchio 1 letale a Treviglio.

Cremona — Febbre aftosa: 239 in 29 stalle a Castelleone, Gombito, Pieve d'Olmi.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Monastier.

Padova — Id.: 1 letale a S. Urbano.

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mirandola.
Febbre aftosa: 6 bovini, a Marano e S. Cesario.

Bologna — Id.: 20 bovini, a Zola, Castel d'Argile e Calderara.

Ravenna — Carbonchio sospetto: 1 bovino, morto, ad Alfonsine.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Gatteo e Savignano.
Febbre aftosa: 1 a Roversano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Febbre aftosa: 15 capre in 2 stalle, a Cittaducale.
Scabbie degli ovini: 400 a Navelli.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Cosenza — Tifo petecchiale dei suini: 80 letali in 60 stalle a Fiumefreddo.

Carbonchio: 50 ovini morti in una mandra a Cleto.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio sintomatico: 6 bovini morti a Maracalagonis.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1891*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre	5	184,964	118,161	303,125	35,532	12,632	22,900
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	105	2,011,131	1,327,823	3,338,954	295,606	131,227	164,379
Anni 1876-1890	4,478	17,829,782	9,431,467	27,261,249	2,970,210	843,921	2,126,289
Somme totali. . . .	4,588	20,025,877	10,877,451	30,903,328	3,301,348	987,780	2,313,568

	Movimento dei fondi				
	depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	rimborsi	rimanenze
Mese di dicembre	16,838,923 38	»	16,838,923 38	16,602,667 41	236,255 97
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	194,590,538 77	»	194,590,538 77	184,583,859 05	10,006,679 72
Anni 1876-1890	1,521,058,022 76	61,529,446 15	1,582,587,468 91	1,272,103,833 87	310,483,635 04
Somme totali.	1,732,487,484 91	61,529,446 15	1,794,016,931 06	1,473,290,360 33	320,726,570 73

B — Depositi giudiziari.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di dicembre	2,634	1,873,591 53	5,707	1,658,620 13	214,971 40
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	27,211	18,654,198 48	55,790	17,604,377 74	1,049,820 74
Anni 1883-1890	192,671	118,232,956 61	347,560	105,313,737 16	12,919,219 45
Somme totali	222,516	138,760,746 62	409,057	124,576,735 03	14,184,011 59

Roma, addì 13 febbraio 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avvisi.

È interrotto il cavo fra Saïgon, Cocincina e Singapore. Stante contemporanea interruzione linea Bangkok-Saïgon, telegrammi per Annam, China, Cocincina, Corea, Giappone, Isole Filippine, Macao e Tonkino, istradansi unicamente per via Austro-russo-Wladiwostok, riscuotendo tasse relative.

Roma, 20 febbraio 1892.

È ristabilito il cavo fra S^t^. Thomé e San Paolo di Loanda, Africa occidentale.

I telegrammi per qualunque destinazione dell'Africa occidentale e meridionale possono nuovamente essere istradati anche per via Francia Cadice Teneriffa o Lisbona-S^t^. Vincent.

Roma, 20 febbraio 1892.

Si rende noto che gli Uffizi postali della Bosnia e dell'Erzegovina già ammessi a trarre vaglia internazionali ordinari sull'Italia, sono stati autorizzati anche a pagare quelli provenienti dagli Uffizi italiani.

Sono stati altresì autorizzati al cambio dei vaglia ordinari coll'Italia gli Uffizi della posta militare austriaca nel Sangiaccato di Novi-Bazar.

Tali servizi saranno regolati colle norme vigenti nel cambio coll'Austria-Ungheria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 886663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, al nome di Mastellone Concetta fu Domenico, vedova di Frondaroli *Domenico*, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mastellone Concetta fu Domenico, vedova di Frondaroli *Giuseppe*, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 546149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Cugnasco Ida di Carlo, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Valmandrera (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cugnasca *Maria-Elena*... ecc..., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

P. G. N. 10481.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione d'istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 10 febbraio corr. n. 4883 ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la segreteria di questo municipio gli atti relativi alla espropriazione del fondo qui sotto indicato per i lavori di sistemazione della sponda destra del Tevere fra il ponte Elio ed il ponte di S. Giovanni de' Fiorentini.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio il 19 febbraio 1892.

Il Sindaco
CAETANI.

Il Segretario
A. VALLE.

Elenco dello stabile da espropriarsi.

1. Proprietà dell'ospedale dei Pazzi in Santa Maria della Pietà.
Fabbricato ad uso di Ospedale via della Lungara nn. 120-140, segnato in catasto al Rione XIII rata 1193[1.
Superficie in m.q. 5,324 73.
Indennità offerta L. 1,382,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	1 5	— 0 6
Domodossola	nevica	—	2 9	— 0 5
Milano	piovoso	—	3 4	0 5
Verona	coperto	—	6 0	5 8
Venezia	coperto	calmo	8 4	4 6
Torino	nevica	—	2 3	0 0
Alessandria	coperto	—	2 9	0 6
Parma	nebbioso	—	1 8	0 1
Modena	coperto	—	3 1	0 6
Genova	piovoso	agitato	9 0	2 2
Forlì	1[2 coperto	—	8 6	2 5
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 5	3 6
Porto Maurizio	coperto	mosso	11 0	3 7
Firenze	nebbioso	—	14 0	8 9
Urbino	3[4 coperto	—	11 6	3 0
Ancon	coperto	legg. mosso	12 4	7 0
Livorno	coperto	legg. mosso	14 2	5 6
Perugia	3[4 coperto	—	10 7	2 8
Camerino	coperto	—	11 9	7 9
Chieti	coperto	—	14 4	—
Aquila	coperto	—	8 8	4 4
Roma	coperto	—	15 6	11 8
Agnone	1[2 coperto	—	7 5	3 9
Foggia	coperto	—	14 9	5 0
Bari	3[4 coperto	legg. mosso	15 5	8 8
Napoli	3[4 coperto	calmo	15 5	12 3
Potenza	piovoso	—	11 7	5 1
Lecce	3[4 coperto	—	16 0	10 5
Cosenza	1[2 coperto	—	17 0	3 4
Cagliari	1[4 coperto	calmo	18 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	16 3	12 8
Palermo	coperto	tempestoso	23 2	18 2
Catania	sereno	calmo	16 7	10 6
Caltanissetta	coperto	—	14 3	7 0
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	15 6	9 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 757,0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 55
Vento a mezzodì . . . . . . Sud forte.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 19°,9. Minimo = 11°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 febbraio 1892.

In Europa depressione all'occidente estendentesi alla Francia, pressione alta sulla Russia. Mosca 773; Atene 766; Golfo Lione 752; Manica 742; Valentia 734,

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; venti generalmente forti meridionali; parecchie nevicate al Nord; temperatura aumentata ed alta specialmente al Centro e Sud.

Stamane: cielo nevoso a Domodossola e Torino, piovoso in Liguria, generalmente coperto altrove; venti freschi ed abbastanza forti meridionali al Centro e Sud; barometro 753 in Sardegna, 756 Palermo, Roma, 757 al Nord, 762 costa ionica.

Mare agitato costa ligure e tirrenica, mosso coste meridionali.

Probabilità: ancora venti freschi a forti meridionali; cielo nuvoloso o caliginoso con qualche pioggia, specialmente al Nord; temperatura sempre elevata; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	2 7	1 6
Domodossola . .	1[2 coperto	—	4 0	1 0
Milano.	nebbioso	—	3 0	1 4
Verona	nebbioso	—	12 0	5 0
Venezia	piovoso	calmo	11 1	6 7
Torino	nebbioso	—	3 8	2 8
Alessandria . . .	nebbioso	—	3 8	1 8
Parma	coperto	—	3 6	0 6
Modena	coperto	—	3 8	2 0
Genova	1[4 coperto	calmo	10 8	7 9
Forlì	nebbioso	—	11 6	1 6
Pesaro	coperto	—	14 4	5 2
Porto Maurizio . .	1[4 coperto	legg. mosso	15 0	6 4
Firenze	nebbioso	—	16 6	9 9
Urbino	3[4 coperto	—	15 8	5 9
Ancona	nebbioso	calmo	13 0	6 1
Livorno	1[4 coperto	calmo	12 8	9 0
Perugia	1[2 coperto	—	17 0	8 7
Camerino . . .	1[2 coperto	—	16 9	9 3
Chieti	coperto	—	14 8	3 4
Aquila	1[4 coperto	—	15 6	7 5
Roma	1[2 coperto	—	19 9	12 5
Agnone	1[4 coperto	—	16 4	8 0
Foggia	1[2 coperto	—	16 9	6 0
Bari	3[4 coperto	calmo	16 2	11 7
Napoli	sereno	calmo	17 8	12 4
Potenza	1[4 coperto	—	16 0	6 0
Lecce	nebbioso	—	17 4	8 0
Cosenza	nebbioso	—	14 7	4 0
Cagliari	sereno	calmo	19 0	4 0
Reggio Calabria .	3[4 coperto	agitato	19 1	13 7
Palermo	1[4 coperto	agitato	24 4	7 8
Catania	nebbioso	legg. mosso	16 2	13 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	16 5	9 0
Siracusa	3[4 coperto	mosso	16 0	12 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761.3
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 66
Vento a mezzodì . . . . . . Sud a colpi.
Cielo a mezzodì. . . . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 18°,4. Minimo = 12°,5.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 21 febbraio 1892.

In Europa pressione ancora bassa all'occidente, elevatissima sulla Russia settentrionale e centrale. Brest 744; Parigi 751; Perpignano 752; Mosca 783.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie e nebbie al Nord, venti meridionali forti nel Tirreno; temperatura elevata dovunque.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso al Nord ed all'estremo Sud del continente, misto altrove; venti deboli freschi specialmente meridionali; barometro a 758 mm. a Portotorres, a Zurigo; 762 al Nord, a 764 a Lecce.

Mare quà e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario nebbioso, temperatura sempre elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 febbraio 1892

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta 22 progetti di legge per eccedenze d'impegni sull'esercizio finanziario 1890-94, già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Discussione del progetto: « Modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade ferrate obbligatorie » (N. 122).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale, con riserva di proporre qualche modificazione.

VERGA G., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

FINALI osserva che la legge organica del 30 agosto 1868 non tenne abbastanza conto delle diversità topografiche fra comune e comune.

L'esecuzione pratica della legge ingenerò varii inconvenienti: s'impiantarono uffici tecnici dispendiosi e una parte troppo grande delle somme destinate alla costruzione delle strade andò così inutilmente dispersa.

L'attuale disegno di legge contiene parecchie modificazioni alla legge del 1868, alcune organiche, altre finanziarie, connesse alle prime.

Prega il Senato di votare il progetto di legge.

Esso ripara a non pochi inconvenienti, chiarisce dei dubbi, elimina delle difficoltà.

Elogia specialmente l'articolo 5 del progetto in forza del quale le strade obbligatorie nei comuni alpestri possono essere sostituite da strade mulattiere, senza che il comune perda il diritto al sussidio.

Enuncia le differenze fra il testo dell'art. 1 nei progetti del ministro e dell'Ufficio centrale; dichiara che fra le due proposte ne pre-

ferirebbe una media e cumulativa che si riserva di presentare quando si discuterà l'articolo 1.

Raccomanda al ministro di vedere quali economie si possano ottenère nelle somme che si spenderanno per gl'impianti amministrativi relativi a questi servizi.

Fa notare che la legge del 1868 non provvede menomamente alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Ringrazia l'Ufficio centrale per le parole rivolte alla sua opera di ministro.

Si associa alle raccomandazioni dell'Ufficio centrale.

SCELSI, relatore, dichiara che uno dei membri dell'Ufficio centrale è dissenziente circa gli emendamenti proposti.

Si associa alle censure fatte dal preopinante alla legge del 1868, che nella esecuzione ingenerò perdita di tempo e aumento di spesa.

Espone le modificazioni alla legge del 1868 apportate dal presente disegno di legge, sia rispetto all'esecuzione d'ufficio, sia rispetto alle strade nei comuni alpestri.

Raccomanda al ministro un buon sistema di sorveglianza, organicamente disposto, circa la manutenzione delle strade.

Raccomanda pure al ministro di ordinare la reintegrazione dei così detti *tratturi* o *trazzere*, ciò che sarà atto di moralità e di giustizia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il senatore Finali e il relatore delle loro parole. Chiarisce i concetti del presente disegno di legge.

Rassicura il senatore Finali circa le spese di amministrazione e quelle per le delegazioni stradali.

Circa la manutenzione, afferma che questa è cosa importantissima, se ne occupò fin dal luglio; ma si hanno tuttora criteri e apprezzamenti diversi; è difficile, d'altronde, dare in materia una regola assoluta.

Il Governo porrà tutte le sue cure per soddisfare le raccomandazioni fatte dall'Ufficio centrale.

SCELSI, relatore, fa alcune osservazioni circa le somme necessarie per diverse spese attinenti al servizio delle strade comunali obbligatorie.

È lieto delle dichiarazioni del ministro circa la manutenzione, ma occorre un servizio di sorveglianza affidato all'Ufficio tecnico municipale, e, in caso di necessità, si agisca come di legge.

SARACCO, fornisce schiarimenti circa l'inchiesta intrapresa dall'ex-ministro Genala. Invoca la relazione Finali sulle strade comunali in data 12 luglio 1890.

Gli pare che il sistema seguito per le strade comunali obbligatorie, sia purtroppo fecondo di nuove illusioni.

Non crede buono il sistema di non pagare i debiti contratti, mentre approva quello di non fare nuove spese.

Ha fede che il Ministero, a tempo opportuno, provvederà acconciamente; voterà il progetto, ma raccomanda la sorte dei comuni minori.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, spiega come sia proceduto il lavoro di revisione che non si può certo compiere in brevissimo tempo.

La Francia, che tanto spese per le strade obbligatorie, ha pure dovuto trovare un limite che, del resto, è nella natura delle cose perchè non si può costruire strade fino all'infinito.

Afferma che tutti i comuni che vi avevano diritto furono pagati e su ciò non teme smentite.

Dichiara che sull'art. 1 farà delle riserve.

BACCELLI chiede alcuni schiarimenti sull'art. 4.

Chiede se sarà applicabile alle strade comunali obbligatorie consortili.

Teme che l'articolo 4 possa dar luogo a violazione dei diritti acquisiti — a danni pei comuni più zelanti — a sperpero del pubblico danaro.

Sarà lieto se potrà sentire dileguati i suoi dubbi.

SCELSI, relatore, assicura che nessuna strada nè consortile, nè non consortile sarà sospesa nella sua costruzione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

FINALI prende la parola sull'articolo primo così concepito:

Art. 1.

La somma da stanziare per sussidio dello Stato nella costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, in base all'art. 9 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, è fissata in lire 962,500 per l'esercizio 1891-92 e in lire 1,500,000 per l'esercizio 1892-93.

Propone che a dirimere la divergenza fra il progetto ministeriale e quello dell'Ufficio circa gli stanziamenti avvenire, che il ministro vuole a tempo illimitato e l'Ufficio vuole a tempo limitato al 1892-93, si dica: che la somma da stanziare sia di 1,500,000 lire per i tre esercizi successivi all'esercizio 1891-92.

SCELSI, relatore, spiega lo scopo dell'Ufficio centrale. Nella redazione dell'art. 1 non si volle impegnare il futuro. Il Governo avrà così il modo di rivedere gli elenchi di classifica delle strade, riordinare i servizi amministrativi e tecnici, e presentare poi al Parlamento un nuovo progetto, chiedendo quegli stanziamenti che dagli studi fatti risultassero necessari.

Accetta tuttavia l'emendamento Finali.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta egli pure tale emendamento che accorda un periodo congruo per l'opera e lo studio del Ministero.

SARACCO voterà l'emendamento perchè esso gioverà a riorganizzare la parte finanziaria del servizio.

L'art. 1 è approvato coll'emendamento Finali.

SCELSI, relatore, osserva che colla soppressione dell'art. 2 del progetto ministeriale, l'Ufficio centrale si accosta ai concetti espressi dall'onorevole ministro dei lavori pubblici nella relazione da lui presentata all'altro ramo del Parlamento.

Gli articoli 2 a 4 sono approvati senza discussione.

BACCELLI, sull'art. 5 chiede al ministro se l'art. 3 si applichi anche alle strade consortili o in costruzione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura che le strade consortili o anche di un solo comune, non subiranno modificazioni: ciò che si sopprime è la facoltà del prefetto conferita dalla legge vigente circa l'esecuzione della legge.

BACCELLI ringrazia.

Approvazione del progetto di legge: « *Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, con facoltà al comune di Sesto Calende d'imporre un contributo alle proprietà fronteggianti,* » (N. 127).

Senza osservazioni questo progetto è approvato.

Discussione del progetto di legge: « *Modificazioni alla legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.* » (N. 116).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto.

MANGILLI, relatore, rileva che questo progetto di legge segna un passo notevole nella via di un razionale decentramento, nonchè nella semplificazione dei procedimenti di legge.

Enumera le riforme che il progetto introduce alla legge vigente, ispirandosi a quei concetti che l'Ufficio centrale accoglie con plauso.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, pone in luce il carattere di decentramento e di semplificazione del progetto.

MONGILLI, relatore, svolge un emendamento al progetto dell'Ufficio centrale, d'accordo col ministro.

Al terzo comma deve dirsi:

« Per tutte le opere di cui l'approvazione è per legge deferita ai prefetti e alle Giunte amministrative, ai Consigli comunali e alle rappresentanze consorziali, la dichiarazione di pubblica utilità è attribuita ai prefetti, sentite le medesime Giunte ».

CHIAVES chiede uno schiarimento circa il ricorso contro il decreto prefettizio.

MONGILLI, relatore, fornisce gli schiarimenti domandati.

Ammette che il terzo comma dell'articolo può essere chiarito.

CHIAVES e MANGILLI, concordano due emendamenti di forma al 5 e al 6 comma.

L'articolo unico del progetto così emendato, è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE rimanda a lunedì il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è levata a ore 5.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 20 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BARZILAI riteneva di avere iersera il diritto di parlare sia per opporsi al ritiro della mozione, sia per replicare al ministro dell'interno. Ma, più che per ragioni di regolamento, egli credeva d'aver diritto di parlare per ragioni morali; avendo il ministro dell'interno attribuito intenti biechi ad alcuni di quelli che si sono adoperati per evitare disordini.

Egli intendeva dire ieri sera e dice oggi che la situazione di Roma è anormale, non per sè stessa, ma per l'indirizzo economico e finanziario del Governo; per certi processi.... (Romori).

PRESIDENTE. Tutto ciò è estraneo al processo verbale.

BARZILAI non contesta i meriti patriottici dell'onorevole Nicotera, ma preferiva il Giovanni Nicotera amico di Pisacane, di Garibaldi, di Fabrizi e di Cairoli, al Giovanni Nicotera amico di Piero Lucca. (Rumori a destra).

Voci a destra. E' un galantuomo.

BARZILAI. Sì, ma ha sempre seduto al lato opposto a quello dove sedeva l'onorevole Nicotera.

IMBRIANI deplora che il presidente abbia ieri voluto apprezzare il suo discorso; e gli nega questo diritto. Sostiene poi che iersera egli aveva diritto di parlare ai termini del regolamento per opporsi al ritiro della mozione e per respingere allusioni fatte dal ministro Nicotera.

Il ministro non aveva il diritto di chiamare declamazioni i discorsi dei deputati; a suo tempo ha fatto anche lui le sue declamazioni, (Denegazioni del ministro). Invita formalmente il ministro ad indicare i nomi ai quali ieri ha alluso.

PRESIDENTE dichiara d'aver tolto ieri la seduta perchè, e per l'ora tarda e per l'agitazione manifestatasi, non era possibile ch'essa continuasse.

Aggiunge che il proponente della mozione presentata ieri era l'onorevole Ferrari Luigi e che, perchè egli l'aveva ritirata, la mozione cadeva e nessun'altro deputato poteva parlare su di essa.

Se ha pronunziato però la parola: declamazioni, ha esercitato un diritto non solo, ma ha adempiuto il dovere che il regolamento gli impone, quello cioè di richiamare l'oratore all'argomento. Questo era il senso delle sue parole, ancorchè possano essere state improprie.

IMBRIANI prende atto di quest'ultima dichiarazione; ma sostiene che aveva il diritto di opporsi al ritiro della mozione.

PRESIDENTE. Ci volevano dieci deputati per opporsi al ritiro della mozione. (Rumori all'estrema sinistra). Del resto, si appelli alla Camera.

Dichiara che nelle parole pronunziate ieri dal ministro dell'interno non ha ravvisato insinuazioni di sorta.

(Il processo verbale è approvato).

PAPADOPOLI chiede notizie dello stato di salute del commendatore Emilio Broglio, già deputato e ministro.

PRESIDENTE dichiara che le notizie assunte non sono rassicuranti e fa voti che l'illustre infermo sia conservato alla patria.

Comunica i ringraziamenti del sindaco di Palermo per l'omaggio reso dalla Camera alla memoria di Francesco Paolo Perez.

Dichiara che scade oggi il termine nel quale il deputato Nicolosi dovrebbe giurare; ma, essendo accertata la sua malattia, propone che non si consideri decaduto dal suo diritto.

(La Camera acconsente).

FRASCARA presenta la relazione sul disegno di legge per l'affrancamento dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

NOCITO si oppone al disegno di legge ritenendolo vessatorio per la giustizia civile, disastroso per la penale.

Cominciando dal primo articolo, non comprende come lo Stato voglia farsi maestro di calligrafia. Chi stabilirà se la scrittura è leggibile? Basterà che una parola sia illegibile perchè sia applicata la multa? E chi conterà le sillabe nelle scritture di causa? Si vorranno forse delegare a ciò impiegati speciali? Se sarà così, questa legge non sarà certamente legge di economia.

Per i fini finanziari sarebbe bastato elevare il tipo della carta bollata; si sarebbe raggiunto lo scopo senza tormentare procuratori ed impiegati.

Sostiene poi che il certificato penale costituisce bene spesso il diritto di difesa, occorrendo procurarsi i certificati dei testi penali per escluderne la credibilità.

Passando a considerare le disposizioni concernenti le querele, le trova contrarie al concetto della eguaglianza; perchè molti reati per i quali non si procede che a querela di parte, sono altrettanto gravi quanto quelli per i quali si procede d'ufficio.

Questa legge poi mira ad impedire la costituzione della parte civile, che è un potente ausiliare della giustizia penale.

Non solo, ma vuol perpetuare dissidii rendendo meno facile la conciliazione delle parti.

Nè si creda, segue l'oratore, che questi aggravii colpiscano soltanto gli abbienti, perchè oggi non può ottenere il gratuito patrocinio se non chi sia assolutamente miserabile.

Combatte infine le tasse sulle sentenze di condanna penale, le quali non sono pronunziate nell'interesse dei condannati; molto più che non comprende il criterio giurisdizionale applicato a tali sentenze.

Deplora, quindi che, per restaurare le finanze si sia ferita la giustizia. (Approvazioni).

FACHERIS non crede i disegni di legge relativi ai provvedimenti finanziari tali da far onore al Governo perchè non rispondono al concetto di una retta giustizia, di una sana finanza.

Riconosce opportuno l'accenno fatto da altri oratori all'indirizzo generale delle finanze e al programma di Governo non attuato, perchè serve a far sentire che la Nazione è desiderosa di vedere assettata la finanza e di vedere adottati provvedimenti più larghi, più serii, più efficaci in rapporto con la forza contributiva del paese.

A suo avviso il sistema degli *omnibus* finanziarii è sistema del passato; ora bisogna essere radicali; i mezzi termini sono inutili.

Se si dibatteranno le varie opinioni sulle riduzioni delle spese, sulla riforma dei tributi, sulla limitazione degli armamenti, si riuscirà ad un programma che conferirà autorità e decoro alla Camera ed utilità alle finanze.

Passando in rassegna i diversi articoli del disegno di legge, osserva che l'articolo primo è un regresso, il quale non giova nè alla giustizia nè ai magistrati. Non alla giustizia, perchè, se si vogliono brevi gli atti, non si capisce come siasi presentata questa legge; non ai magistrati, perchè con questo disegno di legge non si otterrà che degli scrivani diventino maestri di calligrafia.

Propone che si aboliscano i margini della carta da bollo, si adotti il sistema belga, si porti il limite per gli stampati oltre le trenta linee.

All'articolo 2 accenna all'immoralità della disposizione, che colpisce le classi meno abbienti, specialmente gli operai, usando gli industriali esigere i certificati penali dagli operai che assumono al lavoro.

All'articolo 3 espone alcune altre osservazioni: e sulla tassa per le sentenze, rivolge diverse domande, specie in riguardo alla parte ci-

vile, al caso di più condannati, al caso delle sentenze riformate in appello.

Conclude dichiarando che è troppo lieve il preteso vantaggio, che si ripropone lo Stato, per poter conciliare tanti interessi; non vorrebbe che questi provvedimenti avessero la stessa sorte di altri, che riescirono affatto vani nella loro applicazione. (Bene!)

COCCO-ORTU sente il dovere di rispondere all'onorevole Nasi, il quale credette di fare una tardiva censura alla legge sulla riforma dei servizi di cancelleria.

Rammenta che quella legge fu accolta con plauso quasi unanime dai due rami del Parlamento. Essa si ispirava al concetto che la giustizia non è un espiedente fiscale, e che i cancellieri non sono agenti fiscali.

La legge del 1882 epurò da queste malsane influenze le aule della giustizia.

Si disse che quella legge abbia cagionato un grave danno all'erario dello Stato. Questa censura è semplicemente una leggenda, e dipende da una affatto inesatta interpretazione dei dati statistici, per la quale si volle imputare a questa riforma ogni diminuzione anche derivante da molte e diversissime cause.

È quindi ingiusto presentare questa nuova legge come una riparazione ai danni cagionati dalla legge del 1882.

Venendo ai singoli articoli della legge, non parlerà di quelle disposizioni relative alle querele e alla tassa sulle costituzioni di parte civile, che probabilmente saranno dal Ministero abbandonate.

Quanto alle tasse penali, dimostra l'inesattezza dei calcoli della Commissione, poichè essa non tenne conto del fatto rilevantissimo che delle spese di giustizia effettivamente ricuperate, solo il 18 per cento si riferisce alle spese penali.

Per sì meschino risultato non val la pena davvero di turbare gli altissimi interessi della giustizia torturando nuovamente gli esausti contribuenti.

CIBRARIO, relatore. Tutti gli oratori, i quali censurarono la legge partirono da un inesatto presupposto; dal concetto cioè che si voglia con questa proposta instaurare un nuovo sistema di tasse giudiziarie.

Anzitutto nel nostro diritto non fu mai accettato il principio della gratuità della giustizia.

Questa non può essere al momento presente, se non che una nobile utopia.

Presso noi non fu e non è gratuita nè la giustizia civile, nè la giustizia penale.

L'articolo 168 del codice di procedura penale dispone che il condannato è tenuto alle spese del processo: e prima del 1882 il condannato pagava i diritti di cancelleria in proporzione della durata dedibattimento.

Lodevolissimo fu il concetto della legge Zanardelli; poichè sopì presse il pessimo sistema, fino allora vigente, nell'esazione dei diritt giudiziari. Ma necessaria conseguenza di quella riforma fu l'abolizione dei diritti di cancelleria, unica tassa che si pagava pei giudizi penali.

Si tratta dunque di ristabilire in altro modo, in piccola parte, queste corresponsioni.

Ricorda i precedenti parlamenti: come l'onorevole Villa più volte abbia domandato maggiori tasse a carico dei condannati.

Anche da altri deputati fu fatta la stessa proposta discutendosi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Lo stesso onorevole Chimirri, in occasione della legge del 1882 rilevò i danni dell'abolizione della tariffa penale, onde, sostenendo la presente legge è appieno coerente con sè stesso.

Lo stesso relatore di quella legge onorevole Varè, ed il guardasigilli Zanardelli, pur movendo qualche obiezione, non contestarono in principio l'ammissibilità delle tasse di giustizia penale.

Non ricercherà se e quanta perdita abbia subito lo Stato per la legge del 1882, che malgrado qualunque perdita dell'erario, resterebbe sempre degna di lode.

Gli pare ad ogni modo incontestabile il principio fondamentale delle legge.

Passa ad esaminare le singole disposizioni del disegno di legge. Prescindendo dall'art. 1° e dall'art. 7° dei quali si parlerà a suo luogo, esamina le diverse tasse giudiziarie, che qui si propongono.

Parla prima dei certificati penali; a richiesta dei privati se ne estraggono ogni anno 248,000, però bisogna tener conto che molti certificati per i poveri saranno rilasciati gratuitamente, perciò si può prevedere un maggiore introito di 75,000 lire.

Riguardo alle querele dice che il Ministero e la Commissione hanno già concordato un emendamento per il quale le querele sono esentate dall'obbligo della carta da bollo, resta solo la tassa per la desistenza della querela.

Resta la quistione riguardante la parte civile; agli occhi della legge la costituzione di parte civile ha lo scopo di procurare il risarcimento dei danni; si dice che la parte civile aiuti il Pubblico Ministero, ma ciò non può ammettersi che avvenga sistematicamente, altrimenti il Pubblico Ministero non farebbe il proprio dovere.

Del resto in certi paesi è provato che si abusa della facoltà di costituirsi parte civile, non ci è giudizio in pretura al quale la parte civile non si presenti.

Ammesso il principio del ricupero delle spese penali, si deve ammettere anche la tassa sulle sentenze; essa è la forma più corretta per far contribuire il condannato, che non ha beni stabili, al pagamento delle spese del processo. L'oratore ammette che quando l'appello viene dal Pubblico Ministero la sentenza debba essere esente da tassa.

Il presente disegno di legge, sebbene non abbia un fine puramente fiscale, pure porterà qualche beneficio all'erario. Notevolissima sarebbe al contrario, se fosse adottata la proposta dell'onorevole Pugliese di una tassa progressiva sulle sentenze civili; questa tassa diminuirebbe grandemente il numero degli affari e quindi i proventi dell'erario.

Non crede esatta l'affermazione che tutti i rei siano poveri, il concetto che essi paghino le spese di giustizia penale è indiscutibilmente morale, prega perciò la Camera di accettare il disegno di legge, il quale inoltre farà guadagnare all'erario un paio di milioni all'anno. (Approvazioni).

INDELLI fa la storia della legge del 1882 per la riforma delle cancellerie, questa legge fece aumentare gli affari ma diminuì i proventi dell'erario.

Fin d'allora erasi stabilito il principio di tassare i giudizi penali, si firmò allora la cambiale, che ora viene alla scadenza. Ai giudizi penali ora si è cercato di applicare quella tassa, che nei giudizi civili è rappresentata dalla carta bollata.

Fa rilevare come questa legge non proponga una nuova tassa, ma contribuisca soltanto al ricopero delle spese di giustizia penale. È giusto che i rei contribuiscano al mantenimento di quella giustizia, la cui spesa finora è gravata esclusivamente sui galantuomini.

Nota che è fatale che in tutte le occasioni della vita i figli soffrano delle colpe dei padri; perciò è inutile ricorrere a questo argomento sentimentale, e termina raccomandando alla Camera di accogliere il disegno di legge. (Bene).

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, comincia col dire che la parola del relatore e quella dell'onor. Indelli hanno ricondotto la questione ne' suoi veri termini.

Dimostra come il presente disegno di legge sia una conseguenza diretta e necessaria della legge del 1882, quella legge con l'art. 1 non abolisce i diritti di cancelleria in materia penale, ma il metodo di riscossione, che allora era in vigore; ora si ritorna a mettere in vigore con nuovo metodo quei diritti, che non erano stati mai aboliti.

Questo disegno di legge non è che un canto di un poema finanziario, che si esplicherà tutto davanti alla Camera. Ogni disegno d legge in sè non porterà che piccolo beneficio alla finanza, ma tutti insieme daranno un prodotto sensibile.

Però nel caso non si ha soltanto un provvedimento finanziario, ma anche un provvedimento morale: morale perchè, prima di metter tasse che gravino su tutti, lo Stato deve ripetere ciò che gli spetta da parte di alcuni. E molto più è giusto che riscuota questi crediti quando i debitori sono i delinquenti.

Dunque chi non vuol favorire i delinquenti deve, nell'interesse della moralità e della giustizia, votare l'attuale legge.

La forma scelta per far pagare ai condannati le antiche spese per cancelleria è la più mite, che si poteva immaginare; essa colpisce soltanto i condannati e non i giudicabili.

Ha inteso parlare tanto della parte civile; si è detto che essa è ausiliaria del pubblico **ministero, è** questo un **concétto quasi medioevale, perchè ora spetta soltanto allo Stato il dovere di perseguitare il reo e di punirlo. (Approvazioni). La parte civile ha un'azione di ricupero di danni, esercita quindi un'azione civile e la deve esercitare** con le forme e con le tasse, che sono comuni alle azioni **civili.**

Questa legge non l'ha accettata e sostenuta senza **beneficio d'inventario. E fin da ieri ha formulato alcuni emendamenti,** che **corrispondono a principii d'equità. Così ha** accettato che la querela per reati **d'azione privata sia esente da tassa,** perchè anche l'azione privata **esercita un ufficio pubblico,** quando presenta una querela penale.

Ha accolto pure **una migliore** interpretazione di quell'articolo in cui **si condanna la parte civile alle spese** della sentenza, quando l'imputato **è assolto;** la tassa relativa alla sentenza deve essere pagata **dalla parte civile,** non già semqre quando l'imputato sia assolto, **ma** solamente quando la parte civile stessa venga condannata alle spese.

Fa rilevare come la pena pecuniaria sia quella che è più sentita **dalle nostre plebi** e come perciò il disegno di legge abbia un carattere spiccato nel senso della prevenz one del reati. (Vive approvazioni).

SPIRITO rettifica alcune osservazioni dell'onorevole relatore e **dell'onorevole ministro.** Egli non disse che la giustizia penale dovesse **esser gratuita;** ma si limitò a distinguere fra spese **effettivamente anticipate dall'erario** per quello speciale processo (e queste devono essere **rimborsate** e lo sono per la legislazione attuale) e spese generali **di giustizia.**

Quanto ai diritti di cancelleria, essi non entravano nelle spese di **giustizia propriamente** dette, ma formavano parte della retribuzione **del personale** di cancelleria.

La tariffa giudiziaria nega il rimborso allo Stato perfino per le **trasferte dei magistrati** e cancellieri: appunto perchè **la** giustizia penale **non deve essere pagata.**

In secondo luogo osserva essere inesatto che la **parte civile abbia nel giudizio un solo interesse** pecuniario; essa ha il più delle volte **un'interesse essenzialmente** morale; e, come tale, essa **assume** dignità **ed ufficio** di alleata **ed** ausiliaria del pubblico ministero.

Questa legge produrrà un solo effetto: quello di escludere la parte **civile dai** processi penali; e sarà la festa dei delinquenti.

Egli e gli altri oppositori, combattendo la legge, fecero il loro dovere: all'onorevole Chimirri, depositario dei supremi interessi della giustizia, **lascia** tutta la responsabilità di questa proposta. (Bene!)

IMBRIANI al guardasigilli risponde ch'egli e gli altri oppositori non **si inspirarono a** concetti di passione politica e di fazione.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, non disse quella parola.

IMBRIANI prende atto di questa dichiarazione. Pei contribuenti **(perchè di** essi si tratta, e non di delinquenti, in una legge fiscale) **non si tratta di goccie, ma piuttosto** di colpi di spillo.

Rammenta, come, essendo egli una volta patrocinato dall'onorevole Chimirri in una causa contro il fisco, l'onorevole Chimirri chiamasse **rapace il fisco e fosse richiamato** dal **presidente del collegio giudicante. (Viva ilarità).**

Non solo rapaci, ma **anarchiche** sono queste **leggi,** le quali concorrono a far sì che **il** popolo perda il concetto e la coscienza della **giustizia.**

La giustizia è suprema funzione di Stato, perchè essa è la legalità **e la** moralità.

Gli dispiace di non **veder presente il** Sansone del tesoro, l'onorevole **Luzzatti (Viva ilarità),** che esaurì la fantasia in tutte queste piccinerie fiscali.

All'onorevole Indelli dice che il sentimento non si misura e non **si pesa.**

Si parlò di delinquenti; ma vi sono innumerevoli condanne per contravvenzione; e i contravventori non sono certo delinquenti. Ora, **insieme ai carabiniere, anzi ai carabinieri (perchè vanno sempre in coppia) (Ilarità),** verrà l'usciere a **perseguitare questi infelici, vittime il più delle volte** della propria ignoranza. Ora **questo è sentimento di giustizia;** chi non lo sente, peggio per lui.

Contare le sillabe nella carta da bollo, è cosa **enorme, degna di Governo** piccino e tisichino. (Ilarità).

E i certificati di penalità? Si tratta qui forse di delinquenti? **L'operaio,** che ne ha bisogno per trovar lavoro, è forse anch'esso un creditore dello Stato? Almeno alla spogliazione non si aggiunga anche l'ironia!

Il sentimento politico c'è in questo come in altre analoghe proposte. Esse sono tante armi che si dànno in mano ai Governi di reazione, che se ne potranno poi valere specialmente contro gl'imputati politici.

Questa legge è assolutamente immorale. Si augura che il Parlamento non la voterà.

Lo conforta aver visto oratori di diverse parti della Camera, combatter questa legge con nobili e sdegnose parole. Domanda ai colleghi che si uniscano per respingerla.

Propone che non si passi alla discussione degli articoli, e domanda su questa proposta la votazione nominale. (Oh! oh! — Rumori).

PRESIDENTE domanda se quindici deputati appoggiano tale domanda.

(Più di quindici deputati domandano la votazione nominale).

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Accinni — Ambrosoli — Angeloni — Anzani — Arcoleo — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baratieri — Barazzuoli — Basini — Beltrami — Bertolini — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Brunialti — Buttini.

Calvi — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Chiala — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Coffari — Colombo — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cremonesi.

D'Adda — Dal Verme — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi— Di Balme — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Donati.

Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Ferraris Maggiorino — Fornari — Franzi — Frascara — Frola.

Galimberti — Gallavresi — Gamba — Gasco — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Guglielmini.

Indelli.

Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lucca — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Marchiori — Martini Gio. Battista — Marzin — Maurigi — Mazzella — Mel — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Montagna.

Napodano — Nasi Carlo — Nicotera.

Pace — Paita — Palberti — Papadopoli — Patamia — Pelloux — Perrone — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Plebano — Polvere — Ponti — Puccini — Pullè.

Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Saporito — Sardi — Simonelli — Simonetti — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Stanga — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tegas — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Turbiglio.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zappi.

Rispondono no:

Barzilai — Basetti — Bertollo — Bufardeci.
Caldesi — Canzio — Capilongo — Casilli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Cianciolo — Cocco-Ortu — Colajanni — Colocci — Curcio.
Damiani — Daneo — Della Valle — De Riseis Giuseppe — Diligenti — Di Sant'Onofrio.
Fabrizi — Facheris — Ferrari Luigi — Finocchiaro Aprile — Fortis.
Galli Roberto — Giovagnoli.
Imbriani Poerio.
Luciani.
Mezzacapo — Miceli — Monticelli — Mussi.
Niccolini — Nocito.
Pais-Serra — Passerini — Pavoni — Pellegrini — Picardi — Piccolo-Cupani — Pugliese.
Sani Giacomo — Santini — Spirito — Stelluti-Scala.
Zanardelli — Zanolini — Zeppa.

Si astengono:

Bonacci.
Giampietro.

Sono in congedo:

Adamoli — Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.
Baroni — Bastogi — Berio — Bertolotti — Bianchi — Bobbio.
Cagnola — Calvanese — Campi — Capoduro — Carnazza-Amari — Casana — Cavalli — Chiapusso — Chiaradia — Cocozza — Corvetto — Cuccia.
De Dominicis — De Riseis Luigi — Di Blasio Scipione.
Faina — Favale — Fili-Astolfone — Fortunato — Franchetti.
Ginori.
Maffi — Maluta — Mariotti Ruggero — Maurogordato — Maury — Monti.
Pandolfi — Poggi.
Raggio — Rocco — Ronchetti.
Sella — Siacci — Silvestri.
Tassi — Tommasi-Crudeli.
Vendramini — Vetroni — Villa.
Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Agnini.
Berti Domenico — Berti Ludovico — Billi Pasquale.
Capilupi — Cipelli — Corradini — Curati.
Danieli — Delvecchio — De Simone — Di San Donato.
Faldella — Ferracciù — Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Grassi Paolo — Grippo — Grossi — Guglielmi.
Jannuzzi.
La Porta — Lorenzini — Lovito — Lugli.
Marinuzzi — Marselli — Mazzoni — Mirabelli — Mocenni — Molmenti — Mordini.
Narducci.
Panattoni — Pascolato — Petronio Francesco — Piccaroli — Prampolini.
Quartieri.
Romano — Rosano — Rossi Rodolfo — Ruggieri.
Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Solimbergo.
Tenani — Testasecca — Trompeo.
Vischi.

Assente per ufficio pubblico:

Rava.

Risultamento della votazione nominale:

PRESIDENTE proclama alla Camera il risultamento della votazione nominale.

Votanti 207
Risposero *sì* 155
Risposero *no* 50
Astenuti 2

(La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli).

Il seguito di questa discussione è differito a martedì.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sul ritardo, che il Governo frappone nell'adempiere alla ripetuta promessa di sottoporre alla Camera provvedimenti per sollevare il paese dallo stato di depressione economica, da cui è travagliato. »

« Montagna. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa la condotta del console d'Italia a Buenos Ayres, e circa la tutela dei diritti dei nostri connazionali.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro della guerra, circa la concessione delle musiche militari per private o pubbliche riunioni a pagamento.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla nomina del sindaco di Orte.

« Tittoni. »

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

Su domanda dell'onorevole LUZZATI IPPOLITO la sua interpellanza sui lavori del catasto è accettata dall'onorevole COLOMBO, ministro delle finanze, e raggruppata con le altre.

Su domanda dall'onorevole NASI CARLO, la sua interpellanza sulla procedura seguita a carico di taluni militari è accettata dall'onorevole CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, e raggruppata con l'altra analoga dell'onorevole Imbriani.

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta al suo turno la interpellanza dell'onorevole Imbriani sulla tariffa daziaria del comune di Napoli.

IMBRIANI prega che ne sia sollecitato lo svolgimento.

PRESIDENTE lo prega a riservare a suo tempo tale proposta.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta al suo turno una interpellanza dell'onorevole Imbriani circa la violazione del trattato di Berlino per parte di una potenza amica.

La seduta termina alle 7,30 pomeridiane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

REGGIO-EMILIA, 21. — Stamane, alle ore 7,30, è morto, all'età di 78 anni, il comm. Enrico Terrachini, membro del Governo provvisorio emiliano, ex deputato al Parlamento subalpino e consigliere provinciale.

PARIGI, 21. — I radicali, rifiutando il loro concorso a Ribot e la formazione di una maggioranza repubblicana essendo impossibile senza di loro, il signor Carnot non offrirà a Ribot l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

D'altra parte, Freycinet e Bourgeois rifiutano di accettare la presidenza del Consiglio.

MILANO, 21. — Stamane alle 11,45 il Duca d'Aosta è partito per Firenze, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,47 1/2 92,50		— —	
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	92,45 92,42 1/2	92 43 1|4			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,60 92,55	— —			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			53 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —	
Prèstito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 90	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0|0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			485 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	637		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			488 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1318 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1020 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	332, 331,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	382,50 383		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	810		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1146		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	234,50 235		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	203		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	115		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			308 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —	
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			151 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —	
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
19 febbraio 1892.
Consolidato 5 0|0 . . . . L. 92 197
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 027
Consolidato 3 0|0, nominale . . . » 58 250
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 57 007
B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 60
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 40
3	Londra	90 giorni	— —	— —	25 86
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	92 70
» 3 0|0	57 50
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0|0	101 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	485 —
Az. Fer Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	315 —

Titolo	Prezzo
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	470 —
» Soc. Cred. Mobil.	330 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1150 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen Illumin.	240 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	210 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —

Titolo	Prezzo
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	212 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	160 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	405 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.